



5/6 ottobre 2012 Reggio Emilia.
Centro Internazionale "Loris Malaguzzi"

GRUPPO DI LAVORO 4 – Comunicazione Cultura Educazione (Formazione, informazione, comunicazione, Educazione, Promozione, obiettivo: far crescere l'opinione pubblica sul tema)

Documento definitivo

Simone Dini, Gianfranco Fantini, Sara Cavazzoni, Valerio Parigi, Bibi Bellini, Lorenzo Barucca, Elisabetta Gregori, Dario Manuetti

Premessa

Due brevi premesse.

La prima: L'argomento oggetto del nostro gruppo di lavoro era vasto ed eterogeneo. La giornata di ieri, per questo, non vuole essere la conclusione di un percorso di lavoro coordinato tra movimenti, associazioni e politica, ma l'inizio.

La seconda premessa è che secondo noi la comunicazione, l'educazione e la formazione sono potenti acceleratori di cambiamento.

Comunicare al pubblico, educare le nuove generazioni e pretendere eccellenza nella formazione dei decisori, sia tecnici che politici che accademici, è l'unico modo per creare una vera e duratura cultura della Mobilità Nuova.

L'unico modo per allargare la base e dettare l'agenda politica.

Per questo, il nostro team di lavoro si è diviso per aree tematiche in tre sottogruppi:

- Educazione alle giovani generazioni;
- Formazione per decisori pubblici, amministratori, tecnici e mondo accademico;
- Comunicazione rivolta ai vari pubblici.

Educazione

La mobilità nuova è già oggi argomento imprescindibile per le future generazioni.

E' per questo che l'intervento nelle scuole, di ogni ordine e grado, è al centro delle nostre richieste, poiché la bicicletta per le giovani generazioni:

- è un mezzo di trasporto, accessibile, salutare, economico, democratico
- è il primo e unico mezzo di trasporto usato dai ragazzi autonomamente
- permette di conoscere e riscoprire l'ambiente
- è veicolo di svago e socializzazione tra pari
- sviluppa senso di autonomia e responsabilità della persona
- avvicina la scuola ad esperienze concrete, operative, attive e coinvolgenti
- rafforza i ponti tra il sapere scolastico e l'esperienza reale.
- e poiché:
- è necessario che le nuove generazioni studino e imparino a valorizzare e valorizzare la mobilità nuova;
- è necessario il corretto sviluppo psico-fisico dei ragazzi, attraverso il movimento e l'autonomia;





5/6 ottobre 2012 Reggio Emilia.
Centro Internazionale "Loris Malaguzzi"

GRUPPO DI LAVORO 4 – Comunicazione Cultura Educazione (Formazione, informazione, comunicazione, Educazione, Promozione, obiettivo: far crescere l'opinione pubblica sul tema)

Documento definitivo

- è importante la responsabilizzazione dei giovani nel rispetto delle regole per sé e per gli altri;
- i giovani emulano anche i buoni comportamenti;
- i giovani sono influenzati dalla necessità di 'appartenenza al gruppo';
- i giovani hanno bisogno di indipendenza negli spostamenti

Chiediamo ai politici e alle istituzioni e invitiamo la cittadinanza a perseguire con forza i seguenti punti:

- la destinazione del 20% degli introiti da contravvenzioni e da altre fonti di gettito (ad esempio, il bollo auto) per la realizzazione delle proposte che seguono;
- la messa in sicurezza dei percorsi stradali casa-scuola/istituti, attraverso:
 - a. istituzione di 'strade scolastiche' (con fasce orarie stabilite)
 - b. isole pedonali davanti alle scuole/istituti, con la chiusura definitiva al traffico della via
 - c. installazione posteggi bici interni e antistanti alla scuola/istituto
 - d. zona 30 e/o moderazione del traffico intorno alla scuola/istituto
- la realizzazione di corsi di educazione alla mobilità nuova, e in particolare ciclistica, da inserirsi nella programmazione e nel POF (piano dell'offerta formativa), con prove pratiche di abilità, educazione stradale, conoscenza del mezzo, della sua storia e della sua manutenzione;
In particolare si propone l'adozione di:
 - a. attestato di "bravo ciclista" entro la classe V della scuola primaria;
 - b. corsi periodici regolari e obbligatori per la scuola secondaria I e II grado
- l'avvio e la realizzazione di pedibus e bicibus nella scuola primaria da inserirsi nella programmazione e nel POF;
- la collaborazione con i dipartimenti di prevenzione dell'ASL, medici, pediatri e psicologi, per la sensibilizzazione delle famiglie;
- l'istituzione del Mobility Manager (legge 366/98) nelle scuole di ogni ordine e grado per coordinare e favorire la mobilità di tutti gli utenti attraverso un
 - a. coinvolgimento partecipativo degli studenti nella pianificazione urbana;
 - b. la possibilità di accedere a crediti formativi per chi arriva in bici;
- la promozione e realizzazione di uscite didattiche in bicicletta e viaggi di istruzione ecosostenibili;
- l'organizzazione e realizzazione di corsi di formazione obbligatori per docenti sulla mobilità sostenibile con particolare attenzione all'uso della bicicletta.
- una modifica dell'art.230 del CdS, che preveda il ripristino delle altre associazioni riconosciute dal ministero dei trasporti e dell'ambiente, oltre all'ACI, come soggetti deputati all'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole;
- la misurazione degli incidenti davanti alle scuole/istituti, con verifiche periodiche.





5/6 ottobre 2012 Reggio Emilia.
Centro Internazionale "Loris Malaguzzi"

GRUPPO DI LAVORO 4 – Comunicazione Cultura Educazione (Formazione, informazione, comunicazione, Educazione, Promozione, obiettivo: far crescere l'opinione pubblica sul tema)

Documento definitivo

FORMAZIONE

Passando al secondo gruppo, quello sulla formazione, ci auspichiamo il conseguimento di tre obiettivi attraverso tre diverse indicazioni operative:

- Far assimilare alle istituzioni e ai decisori delle pubbliche amministrazioni la cultura della mobilità nuova creata e promossa dai movimenti in questi anni, così che diventi azione pratica,

per esempio creando un corso pilota per decisori in corso di impiego, in collaborazione con le associazioni, i movimenti, le autorità locali e prendendo spunto dalle esperienze di altri paesi europei che già molto hanno fatto in termini di mobilità.

- Aumentare il numero di cittadini che trovano piacevole vivere la città in bicicletta creando e condividendo modalità per il trasferimento delle competenze; creando scuole di formazione per protociclisti diffuse sul territorio.

- Migliorare la preparazione dei tecnici deputati alla progettazione della mobilità istituendo percorsi accademici dedicati, atti a formare professionalità specifiche nel campo della mobilità nuova.

COMUNICAZIONE

In Italia lo sviluppo della mobilità ciclistica si mantiene residuale a causa dell'assenza di una comunicazione efficace, che presenta problematiche su tre diversi livelli:

- attivisti
- media
- politica

Il **modello di comunicazione** proposto deve quindi differenziarsi su questi tre livelli.

La comunicazione va ristrutturata e deve essere coerente e condivisa a livello nazionale.

L'obiettivo è quello di

- Restituire la percezione di una città fatta per le persone e non per le auto;





5/6 ottobre 2012 Reggio Emilia.
Centro Internazionale "Loris Malaguzzi"

GRUPPO DI LAVORO 4 – Comunicazione Cultura Educazione (Formazione, informazione, comunicazione, Educazione, Promozione, obiettivo: far crescere l'opinione pubblica sul tema)

Documento definitivo

- Aumentare il numero di fruitori di mobilità sostenibile;
- Modificare la percezione della mobilità ciclistica;
- Modificare il glossario dominante dei Media e, a cascata, dell'opinione pubblica;
- Formare gli amministratori;
- Partecipare attivamente alla diffusione del messaggio, diventando tutti degli "human media".

Il nostro target è trasversale: è l'utente della mobilità.

La strategia di comunicazione va scandita secondo obiettivi di breve medio e lungo termine.

Il Modello di comunicazione adottato deve produrre un messaggio inclusivo, non dogmatico, informativo ed emozionale e deve essere caratterizzato dai seguenti elementi:

- Ironia nel messaggio: attraverso l'enfaticizzazione di comportamenti irrazionali e paradossali generati dalle scelte di mobilità aderenti al vecchio paradigma;
- Razionalità e pragmaticità delle argomentazioni;
- Un approccio positivo che evidenzi gli elementi di forza del nuovo modello senza stigmatizzare le criticità di quello vecchio (la bici è parte della soluzione, non del problema).

Proposte operative sono:

- Portale web che funzioni da raccordo per le realtà locali e promuova la diffusione delle "best practice" e la condivisione del materiale;
- Eventi nazionali, da replicarsi in ogni città, come il Bike Pride;
- Sviluppo di una rete di Bike Square;
- Impegno a realizzare campagne di comunicazione "innovative" da parte delle amministrazioni nazionali e locali (Pubblicità Progresso)
- Campagna formativa ai media;
- Ripristino della Giornata nazionale della bicicletta;
- Una partecipazione convinta alla Settimana Europea della Mobilità;
- Realizzazione di una campagna nazionale di Bike to work.

